Anno XLIV - N. 151

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

# GIORNALE DI UDINE

Martedì 14 giugno 1910

Le inserzioni si ricevono, esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

## Due interpellanze ecclesiastiche alla Camera

### LE NOTEVOLI DICHIARAZIONI DEL MINISTRO FANI

**L'interrogazione di Montresor**

*Roma, 14.* — Presiede Girardi.

Nella prima parte della seduta vi fu un'interrogazione vivace di Montresor sul divieto da parte delle autorità austriache alle società sportive di Trento di partecipare ai convegni del Regno.

*Di Scalea* osserva che non è possibile discutere qui provvedimenti d'ordine interno adottati da Governi stranieri.

*Di San Giuliano* (segni di attenzione) associandosi all'on. sottosegretario di Stato osserva che i provvedimenti ai quali ha accennato l'on. interrogante sono di quelli che ogni Stato ha diritto di prendere e intorno ai quali nessun altro Stato ha diritto d'intervenire. E' principio elementare di diritto internazionale che dobbiamo rispettare per poter eventualmente esigere di essere rispettati.

Rilevando poi le approvazioni che hanno accolto le parole dell'interrogante si compiace che tutti i deputati, senza distinzione di partito siano animati dal comune senso di patriottismo: nota però che ai veri interessi della patria non giovano nè siffatte manifestazione, nè interrogazioni come quelle dell'on. Montresor: crede quindi di dar prova di vero patriottismo esprimendo l'augurio che discussioni come queste non abbiano a ripetersi *(approvazioni)*.

**La ricchezza mobile inglese applicata ai commercianti italiani**

*Albasini Scrosati* interpella il ministro degli affari esteri e del commercio sull'azione che il Governo intende svolgere per evitare che ai commercianti italiani non residenti nel Regno Unito sia applicato l'*incometax* per redditi derivanti da commerci esercitati in quello Stato. Dimostra come siffatta applicazione dell'*incometax* non solo rappresenta un tentativo di ingiusto protezionismo, mentre pure il governo brittanico si professa fautore del libero scambio, ma costituisce una flagrante violazione della stessa legge che si pretende applicare.

*Di San Giuliano* min. degli esteri dichiara che avendo dovuto come ambasciatore a Londra occuparsi della questione ha dovuto persuadersi che il Governo ufficialmente non può spiegare alcuna azione nel senso di ottenere l'esonero dei nostri commercianti dalla *incometax* per i redditi derivanti da commerci esercitati nel Regno Unito.

Esamina le disposizioni di legge in questa materia e conclude che i commercianti possono essere tassati per utili realizzati nel Regno Unito, non per quelli realizzati nel commercio col Regno Unito.

Crede che i commercianti potranno invocare la retta applicazione di siffatte disposizioni portando la questione davanti all'autorità giudiziaria brittanica valendosi del patrocinio dei giureconsulti di quel paese.

Ritiene che la magistratura inglese che ha larghi poteri discrezionali nell'applicazione delle leggi e della quale è nota la tradizionale indipendenza riconoscerà le ragioni e la giustizia che militano in favore dei nostri connazionali.

Ritiene che l'imposizione fatta a carico dei commercianti stranieri sia dovuta alla necessità in cui si trova presentemente il Governo inglese di accrescere il rendimento dell'*incometax*. Esclude assolutamente che ciò rivesta un larvato tentativo di protezionismo; esclude pure la possibilità di rappresaglie, chè la questione riguarda l'applicazione di leggi interne e non i rapporti doganali fra l'Inghilterra e l'Italia.

Confida che l'interpellante vorrà convenire che il Governo ha studiata la questione attentamente. *(Approvaz).*

### L'interpellanza sui seminari

*Murri*, anche a nome di Fera, interpella il ministro della grazia e Giustizia intorno ai criteri con i quali intende di vigilare i seminari italiani per l'osservanza delle leggi e la tutela dei diritti dello Stato. Riguardo all'ordinamento dell'amministrazione di tali enti constata che problemi come quello che è soggetto della presente interpellanza sembra che ormai più non interessino il Governo ed il parlamento, mentre in passato dal 1848 al 1870 eminenti uomini italiani riconobbero ed espressamente come lo Stato non possa disinteressarsi dell'ordinamento dei seminario.

Afferma che questi istituti non possono assolutamente considerarsi come enti meramente privati. E' perciò un gravissimo e pericoloso errore il ritenere che essi debbano essere sottrati alla vigilanza dello Stato.

Parla della politica sempre più invalente delle autorità ecclesiastiche e dello scandalo del *non expedit* che viene dato e tolto, secondo il tornaconto, come si fece ora per l'anticlericale Borelli a Modena.

Ricorda che lo stesso attuale pontefice ha compreso lo stato miserando dei nostri seminari e restrinse ad alcuni di essi l'insegnamento teologico convertendo gli altri in semplici istituti di coltura classica secondaria.

Se non che tale riforma celava l'intento di asservire e segregare dalla società civile i giovani indirizzati al sacerdozio ed infatti non pochi di codesti seminari interdiocesani furono affidati ai gesuiti siccome quelli che dovevano insegnare ai sacerdoti l'obbedienza *perinde ac cadaver*.

Ora l'oratore dice che in forza di leggi non anco abrogate l'ordine gesuitico è interdetto da tutte le regioni italiane ad eccezione del Veneto della Toscana e degli altri Stati ex-pontifici.

Queste disposizioni l'oratore invoca siano estese a tutto il paese. Propugnatore sincero di libertà, fautore della libera formazione di associazioni religiose di fronte ad una chiesa che si atteggia a partito politico minacciante la nostra stessa unità nazionale, rileva la necessità di armarsi dei mezzi che ci concede la legge.

Ora lo Stato deve spiegare la propria decisiva politica eclesiastica e precisamente perchè questa politica deve tendere a instaurare la vera libertà religiosa, deve proporsi lo scopo di distruggere tutto ciò che a favore della chiesa politicamente rimane di privilegi particolari.

Invoca dall'on. Guardasigilli un'azione efficace e vigilante dall'on. ministro acchè non si compiono impunemente fraganti attentati contro la libertà morale della nostra gioventù segregandola della vita civile asservendola a discipline ripugnanti coi tempi nostri e tutto ciò per un ostinato quanto inane sogno di un dominio per sempre perduto *(approvazioni)*.

### La risposta del ministro

*Fani*, ministro della giustizia, è lieto che l'on. Murri abbia portato innanzi al parlamento l'alta e delicata questione e lo ringrazia di aver ricordata la tradizione dei nostri uomini maggiori di altri tempi, tradizione che il ministro si compiace di affermare non abbandonata.

Non può lo Stato disinteressarsi delle sorti di tanta parte della gioventù italiana avviata al sacerdozio. La legge Casati riconosce apertamente il diritto dello Stato di vigilare gli istituti di insegnamento pubblico o privato nell'interesse dell'igiene della morale dell'ordine pubblico e dello Stato.

Le ragioni di ordine didattico e pedagogico, ragioni di altissimo ordine morale rendono legittima e doverosa la vigilanza dello Stato sui seminari. Non riconosce perciò nella autorità eclesiastica il diritto di chiudere a quella dello Stato le porte dei seminari. *(Vive approvazioni).*

Ricorda che la Corte di Cassazione fin dal 1885 riconobbe questo diritto ed anzi questo dovere dello Stato affermando la legge Casati doversi applicare anche ai seminari dove si impartisce l'istruzione secondaria.

Applicando la legge Casati afferma spettare allo Stato la vigilanza e l'ingerenza sull'andamento dei seminari e sull'insegnamento che in essi s'impartisce come pure d'intervenire nelle amministrazioni di tali enti.

Aggiunge che diverso non fu il pensiero dei suoi predecessori che non mancarono d'intervenire ogni qualvolta se ne presentò l'opportunità. Ricorda i precedenti in questo senso dal 1861 in poi.

Cita poi a cagione d'onore la circolare del ministro Scialoia ispirata a chiara coscienza dei diritti supremi della podestà civile. *(approvazioni.)*

Rileva che in tale circolare si richiamava in modo particolare l'attenzione dei procuratori generali, invitati a riferire a quali ecclesiastici ed a qual ordine appartenenti fosse affidato l'insegnamento teologico e la direzione delle scuole.

Aggiunge che pare in un solo istituto siasi infiltrata quella associazione di cui ha parlato l'on. interpellante, ma il ministro si riserva di procedere ad ulteriori indagini e di prendere quindi gli opportuni provvedimenti.

Imperocchè non può ammettere che le rendite lasciate dallo Stato a questi istituti per determinati fini da pubblico interesse debbono sia pure in parte, beneficiare persone appartenenti ad un associazione vietata dalla legge. *(Vive approaazioni).*

*Murri.* Conferma che il min. di grazia e giustizia non ha vigilato abbastanza sui seminari come dimostra anche il fatto dell'esiguo stanziamento stabilito in bilancio per le ispezioni.

Insiste nel chiedere che gl'insegnanti di seminari devano possedere l'abilitazione e che i programmi d'insegnamento debbano essere gli stessi delle scuole pubbliche in modo che i seminaristi non siano ammessi agli studi di teologia se non abbiano almeno ottenuto il passaggio al terzo corso liceale. *(Bene).*

*Fani* crede che le dichiarazioni testè da lui fatte siano tali da rassicurare l'oratore anche in ordine a questo argomento.

*Murri* prende atto e lo ringrazia.

### Il caso di Molinella

*Meda* interpella anche a nome di Cornaggia il presidente del consiglio e il ministro della giustizia per sapere quale sia l'intendimento del Governo in ordine al libero esercizio delle mansioni pastorali per parte dei vescovi e più precisamente se il Governo ritenga compatibile col diritto pubblico vigente l'attribuzione ai sindaci dei poteri discrezionali per i quali possa impedirsi ai vescovi uffici sacri del loro ministero.

Ricorda che il sindaco di Molinella interdisse al vescovo delle diocesi di procedere alla visita pastorale del cimitero adducendo ragioni d'igiene.

*Fani* ministro della giustizia riconosce che il vescovo di Ravenna pretendeva recarsi processionalmente a visitare il camposanto di Molinella. Il regolamento comunale dispone che per la visita del camposanto si richiede il permesso al sindaco.

Il vescovo non si era curato di munirsi di questo permesso e il sindaco per evitare conflitti che erano a temersi in quella giornata fece conoscere al cescovo che senza permesso egli non poteva entrare.

Tali i fatti ed in base a tali fatti il Tribunale, la Corte d'Appello e la Corte di Cassazione, assolsero il sindaco per inesistenza di reato osservando che il vescovo non ha diritti maggiori di altro cittadino e che doveva munirsi del permesso sindaco.

Non vede che in tutto ciò sia stato violato il diritto del vescovo od offesa la libertà di culto, perchè anche le autorità ecclesiastiche debbono inchinarsi alle norme poste nel pubblico interesse e non considerare come dettati da rancori partigiani provvedimenti ispirati a ragioni di elementare prudenza e da una doverosa tutela dell'ordine pubblico.

*Meda* insiste a chiedere al Governo la sua opinione sulla questione di principio sulla quale Guardasigilli ha sorvolato, se cioè il potere discrezionale amministrativo possa e debba prevalere sulla libertà e l'esercizio del culto. Si dichiara perciò insoddisfatto.

*Fani* risponde che il sindaco si è avvalso di una facoltà che gli era riconosciuta dal regolamento comunale. Se vi ha chi ritiene tale regolamento contrario alla legge deve rivolgersi alle autorità cui spetta revocarlo. Ma fino a tantochè è in vigore, ha forza di legge. *(Approvazioni).*

### Note alla seduta

La risposta dell'on. Di San Giuliano all'interrogazione del cattolico Montresor è piaciuta a tutti i liberali ed anche agli avanzati per la sincerità e il buon senso a cui era informata.

Evidentemente il deputato cattolico, pur con tutte le buone intenzioni, mira a risuscitare litigi diplomatici che solo le teste sventate possono desiderare, perchè essi sono di carattere da non poter finire per noi se non col danno e con le beffe.

Anche nella discussione della politica ecclesiastica il Ministero fu felice. L'on. Fani parlò, in risposta a Murri, approvatissimo.

### SENATO DEL REGNO

*Roma, 13.* — Il Senato ha iniziato oggi la discussione sui provvedimenti in favore della marina mercantile.

**(*Dispacci «Stefani» della notte*)**

### Il volo da New-York a Filadelfia ma non viceversa

New York, 13 *(ore 23.45). L'aviatore Hamilton è partito stamane alle 7.25 per eseguire in aeroplano il raid New York-Filadelfia e ritorno. L'Hamilton seguendo nel volo il treno speciale trasportante i giornalisti amici giunse alla 9.28 a Filadelfia; prese terra acclamatissimo. Alle ore 1.30 ripartì in aeroplano per New York.*

New York, 14 *(ore 1.15). — Il motore dell'aeroplano di Hamilton avrebbe avuto una panna nel viaggio di ritorno, perchè l'aviatore non si fermò a Filadelfia il tempo sufficiente per farne la ripulitura. L'accensione si guastò, l'elica si spezzò nell'atterramento sulle rive di Manhattan. Un automobile corse a prendere una vecchia elica Curtis, perchè potrebbe adattarsi all'aeroplano Hamilton.*

*Hamilton prese terra nelle paludi di Ambey a ventimiglia sud-ovest da New York.*

### Le belle parole di Bienerth sulla facoltà giuridica italiana lascieranno il tempo che trovano

Vienna, 13. *(Camera dei deputati) — Durante la discussione generale del bilancio il presidente del consiglio Bienerth, parlando circa la creazione della facoltà giuridica italiana, affermò che l'attitudine moderata dei deputati italiani ebbe certamente il risultato di confermare presso la grande maggioranza della Camera l'intima convinzione che la realizzazione delle giustificate domande degli italiani non si deve ulteriormente ritardare.*

*Bienerth spera che nei giorni prossimi si riuscirà a trovare la soluzione della questioae della sede tale da soddisfare tutti. Fa infine appello ai diversi gruppi della Camera di cooperare alla soluzione della importantissima questione.*

### Un accordo fra Asquith e Balfour per la soluzione della questione dei Lordi

**L'enciclica del Papa non giunse in Inghilterra!**

*Londra, 13* (ore 20). Asquith annuncia che il governo ha l'intenzione di presentare prossimamente un progetto di legge circa le modificazioni del giuramento del Re. Il governo nella corrente settimana proporrà la nomina d'una commissione per fissare la lista civile del Re e presenterà un progetto di reggenza.

Asquith aggiunge che durante la scorsa settimana furono scambiate comunicazioni fra lui e Balfour le quali, Asquith spera, conduranno ad una conferenza tra di loro due.

Grey ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione circa l'enciclica papale *èdita saepe* dice che l'enciclica non fu comunicata al governo inglese.

### Il Mullah non è morto ma immobilizzato

**Buone notizie dei migiurtini**

*Aden, 12.* — La notizia della morte del Mullah è giunta qui verso la fine del mese scorso. Ritiensi infondata. Essa è forse dovuta al fatto che il Mullah è molto probabilmente immobilizzato per le sue condizioni fisiche. Venti capi migiurtini si recarono in questi dì al consolato italiano per conferire e concordemente affermarono che il loro paese è tranquillo e che esisteva un accordo completo tra sultano Osman Mahmud e i notabili.

### La minaccia di ras Oliè

*Addis Abeba, 12.* — Ras Oliè si mostra ostile al nuovo ordine di cose in Etiopia e a Ras Micael che ebbe ordine d'astenersi da qualsiasi atto decisivo fino all'arrivo in Bechemeder di ras Uolde Ghiorchis. Il governo etiopico spera però di risolvere pacificamente la questione e imporsi a ras Oliè colla superiorità delle forze.

### Il Presidente della Duma dallo Zar

*Pietroburgo, 13.* — Il presidente della Duma fu ricevuto in udienza dallo Zar. L'udienza durò circa un'ora. Il presidente fece allo Zar la relazione dei lavori della Duma. La chiusura della sessione della Duma fu fissata per il 18 corr.

### Una conferenza a Londra

*Londra, 13.* — Una nota ufficiosa dichiara che il governo britannico studia la proposta della Francia di tenere a Londra una conferenza circa la questione cretese.

### In Bosnia e in Albania

*Seraievo, 13.* — L'imperatore Francesco Giuseppe nominò Aly bey firdus mussulmano presidente, Voislavsola serbo e Nicola Mandic croato vicepresidenti della Dieta della Bosnia-Erzegovina.

*Costantinopoli, 13.* — I dispacci del comandante in capo dell'Alta Albania dicono che l'avanzata delle truppe nei territori albanesi continua. Ventidue persone furono arrestate a Prisrend. Gli abitanti dei villaggi del territorio consegnarono le armi.

Il blocco di Diacovar fu tolto.

### La lugubre operazione

*Calais, 13* (ore 16). — Stamane si estrassero dal *Pluviose* l'ottavo e il nono cadavere. All'alta marea si sospesero nuovamente le operazioni.

### Una nuova scossa a Guaglietta

*Avellino, 13* (ore 22). A Guaglietta stanotte si è ripetuta la scossa di terremoto e produsse parecchie lesioni nelle case. Sei famiglie dovettero lasciare le loro abitazioni. Fu inviato da Avellino un funzionario del genio civile con tende.

### PER LE SEGNALAZIONI STRADALI

*Roma, 12.* — La commissione permanente per le segnalazioni su strade ed in montagna, presieduta dal senatore on. Lucchini, aveva domandato il concorso del ministero dei LL. PP. nell'adozione di tutt'una serie di provvedimenti intesi a dotare di opportune segnalazioni di itinerario e di pericolo tutte le strade di nuova costruzione e in corso di sistemazione per le quali i lavori sono eseguiti e sussidiati dallo Stato.

Il ministro on. Sacchi avendo riconosciuto che tali richieste rispondono ad uno scopo altamente civile, qual'è quello di migliorare la viabilità ordinaria per renderla adeguata ai progrediti mezzi di locomozione ed alla aumentata circolazione, ha disposto opportuni e solleciti studi al fine di accertare se ed in quali limiti d'ordine costecnico come economico possa addivenirsi all'adozione dei desiderati provvedimenti.

### Il centenario della "Minerva" di Trieste

**La medaglia e il saluto dei cittadini**

(Nostra corrispondenza particolare)

*Trieste, 13 giugno*

In occasione del centenario della Società Minerva — 14 giugno 1910 — i cittadini di Trieste hanno offerto una medaglia alla benemerita Società ed oggi essa viene presentata solennemente con questo saluto dettato da Silvio Benco:

« Alla Società di Minerva, nell'anno secolare di sua esistenza laboriosa, per i tempi nuovi che essa divinò, precorse, preparò con l'assiduo moto del pensiero, salute ed onore!

« Dai cittadini che scrissero il loro nome in questi fogli, voglia essa accettare la medaglia che solidali le decretavano, memori dei tempi di innovatrice fierezza e di eroica tempesta nei quali sopra la forte asperità del terreno germogliò il seme della sua opera duratura.

« Simbolo dell'età procellosa, Napoleone, imperatore e re, si volle evocato e ricordato dalla celebrativa medaglia, per ciò che egli romanamente sconvolse, riordinando conforme a un disegno che era nell'universale sua mente romano.

« Non il despota trascinato dal destino o il condottiero degli eserciti per fulminee stragi, ma il datore di leggi, il Napoleone di Antonio Canova, classico e divino nella eterna forma statuaria di nostra civiltà, qual nella sede di Minerva è onorato e presente per dono insigne del mirabile artefice: questo Napoleone onde muove lo spirito dell'età sua ambi la serena memoria dei posteri significare nella medaglia.

« Trieste testimonio dei tempi caduti, nelle sue belle architetture concepite con la dignità dello stile imperiale, Triesta ancor commossa al ricordo dei giorni che le scuole italiane si propagarono per la regione e culminarono negli alti studi di Zara, Trieste che ebbe il codice Napoleone a mirabile avvento del diritto umano, sente il dovere di volgere lo sguardo all'Eroe nella serenità della storia.

« E in Lui vede l'uomo che con la mano avvezza a snudare la spada compie l'atto liberatore del Pensiero: onde in una Società di pensiero, assecurata dalle sue leggi tutelari, noi possiamo salutare la superstite invitta della sua età.

« In questa città che fu riparo agli esuli della dispersa famiglia imperiale, dinanzi alla classica villa dove risuonò il pianto di Carolina Murat per l'eroe fulminato, evocò lo scultore Giovanni Marin le ombre dell'ultimo Cesare e de' suoi proconsoli, trà quali Bessières, duca d'Istria, Duroc, duca del Friuli, e l'achilleo Murat.

« Porge Cesare la legge: e Minerva dagli sculti ruderi dell'antico suo regno risolleva la radiosa fronte.

« Piaccia alla Società centenaria, con questa allegoria delle sue origini, accettare l'omaggio alla missione storica che essa adempiè l'augurante saluto cittadino. »

*Il Comitato*: Silvio Benco, Ing. Arduino Berlam, Arch. Ruggero Berlam, Vittorio Covacich, Ugo Flumiani, Prof. Giuseppe Garzolini, Dr. Attilio Hortis, Giuseppe Ianesich, Cav. Giovanni Marin, Riccardo Pitteri, Prof. P. Sencig, Enrico Schott, Conte Francesco Sordina, Prof. Pietro Sticotti, Prof. Giuseppe Vidossich, Carlo Wostry, Arch. Giacomo Zammattio.

Anima del comitato è il conte Francesco Sordina dotto ed entusiastico cultore degli studi napoleonici.

Ecco ora delle notizie sulla *Minerva* che verranno lette con interesse nel Friuli.

La « Società di Minerva » fu fondata il 1 Gennaio 1810 dal letterato e storico Domenico Rossetti e scopo dell'istituzione benemerita era quello di riunire gli intellettuali della città per cooperare a tener alte le tradizioni di cultura letteraria e scientifica in queste terre.

Lo scultore cittadino cav. Giovanni Marin ha rappresentato Minerva in atto di ricevere da Napoleone I gli statuti della società che da lei s'intitola. A fianco di Napoleone stanno Murat, Bessières duca d'Istria e Duroc duca del Friuli, terre particolarmente a noi care.

Nello sfondo, fra i due gruppi si scorge la storica villa Murat di stile impero, dove trascorse la mesta vedovanza sino al 1827 Carolina Murat e

dove morì nel 1820 la sua compagna d'esilio Elisa Bacciochi.

Il rovescio porta nel centro la dedica dettata dal nostro Attilio Hortis, e le scritte circolari rammentano una parte dei benefici più importanti avuti dalle nostre provincie dal breve e liberale governo francese; fra questi il più importante il riconoscimento della nazionalità nostra mediante l'istituzione spontanea di numerose scuole italiane.

A quell'epoca dobbiamo il fiorire dello stile impero che forma nell'edilizia triestina il periodo più brillante. Fra le costruzioni più importanti di quell'epoca oltre la villa Murat, sono notevoli la Borsa e la Villa Montfort ora villa Necker dove nacquero la principessa Matilde (1820) ed il principe Gerolamo (1822).

Contemporaneamente alla medaglia — coniata nello stabilimento S. Iohnson di Milano — furono consegnate alla Società di Minerva delle pergamene miniate in stile impero contenenti migliaia di firme di cittadini.

Esemplari in argento di questa medaglia furono offerti ai principi delle famiglie Bonaparte, Murat, ai musei di Parigi, agl'Invalidi, a quelli di Ajaccio, Roma, Milano, Zara, Trieste ecc.

Con questo omoggio i triestini vollero ricordare con affetto e riconoscenza non soltanto la centenaria Società di Minerva, ma anche il Governo Francese che malgrado la sua fuggevole durata lasciò traccie indelebili dell'alto suo senso di giustizia e di libertà.

## Per la cultura popolare

*Roma, 12.* — Il presidente del Consiglio e il ministro Credaro hanno ricevuto il prof. Francesco Pullè, presidente della confederazione internazionale delle Università popolari, e della federazione nazionale italiana delle scuole libere e istituti affini di coltura popolare. Il Pullè ha esposto lo stato di queste istituzioni che da 10 anni salite oltre il centinaio vengono svolgendo l'opera loro in quasi tutti i principali centri d'Italia.

La saldezza omai provata di questi organismi e lo spiegato carattere loro permettono che si delinei bene la parte assunta da essi nell'opera di elevamento della cultura del nostro popolo; e quei rapporti che si possono stabilire coll'azione dello Stato in pro della istruzione popolare.

Le condizioni della Federazione italiana constatate nel recente congresso di Verona, la pongono in grado d'invitare per l'anno prossimo la Confederazione internazionale delle università popolari a un Congresso in Italia.

Il presidente del Consiglio e il ministro della istruzione, persuasi della efficacia e del progresso delle moderne istituzioni hanno rassicurato il loro interessamento e che l'azione di esse possa venire utilmente coordinata all'opera generale delle altre istituzioni, o libere, o dello Stato, per la coltura del popolo.

**Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.**

## Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 11 giugno*)

*Affari approvati*: Consorzio boschi di Gorto. Vendita piante. — Cividale. Istanza per chiusura di area soggetta a servitù pubblica. — Sequals. Foglio di detrazione L. 87.60. — Sesto al Reghena. Idem L. 12. — Tramonti di Sopra. Idem. L. 80.40. — Polcenigo. Regolamento pel servizio di sorveglianza dell'acquedotto. — Torreano. Aumento salario allo stradino. — Ovaro, Forni Avoltri, Paularo e Sauris. Concessione piante. — Forni di Sotto. Foglio detrazione L. 84. — Latisana. Idem L. 93.20. — Cividale. Idem. L. 18. — Spilimbergo. Vertenza con la ditta Alessandro Mongiat. — Corno di Rosazzo. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Sedegliano. Acquisto n. 6 azioni di L. 30 ognuna per collocamento telefono. — Vallenoncello. Regolamento impiegati comunali. — Socchieve. Aumento stipendio al segretario. Repliche del Comune. — Remanzacco. Vendita piccola porzione terreno. — Pordenone. Aumento spesa per illuminazione pubblica di Rorai Grande. — S. Vito di Fagagna. Cessione di area alla ditta Boschetti. — Ligosullo. Riattivazione del servizio dello stradino. — Coseano. Aumento stipendio alla levatrice. — Arba. Aumento salario al messo comunale. — Pasiano di Pordenone. Regolamento case coloniche. — Carlino. Regolamento tassa cani. — Cividale. Modifiche tariffa tassa esercizio. — Teor. Tassa famiglia. — Morsano al Tagliamento. Bilancio preventivo 1910. — Barcis. Assegno combustibile. — Forni di Sotto. Concessione piante alla ditta Venier. — Nimis. Mutuo per edifici scolastici. — Morsano al Tagl. Aumento stipendio allo scrivano. — Zoppola. Aumento salario allo stradino e aumento stipendio agli impiegati comunali.

*Decisioni varie*: Drenchia. Ricorso Dreszrig per pagamento indennità di trasferta per intervento a seduta del concorso strada di Cosizza. Ordina emissione mandato d'ufficio. — Enemonzo. Transazione lite Castellani. Autorizza la transazione in quanto occorra. — Tolmezzo. Ospedale civile. Ricorso contro il Comune di Casarsa della Delizia. Dichiara di non aver provvedimenti da prendere. — Muzzana del Turgnano. Sussidio continuativo alla banda municipale. Avvisa di non approvare. — Aumento retribuzione medici condotti ed ufficiali sanitari: termini per ricorrere contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa. Prende atto.

*Rinvii*: Platischis. Tassa esercizio. — Osoppo. Istanza per modifiche servitù di scuola.

# Cronaca Provinciale

### Da PASIAN Schiavonesco

**Consiglio Comunale.** Ci scrivono 13 (n). Quest'oggi presenti 10 consiglieri il nostro Consiglio Comunale tenne seduta.

Il I. articolo porta: Contributo del Comune per le feste centenarie del Comune di Roma in II. Lettura, che viene nuovamente approvato.

Viene respinta la proposta della costituzione d'un consorzio per il servizio di Ufficiale Sanitario.

All'approvazione del Consiglio nell'ultima seduta era stato posto il nuovo organico per gli impiegati municipali, che il Consiglio aveva creduto bene di rimandare, la quale sorte l'organico l'ha pure avuta oggi.

I consiglieri hanno pure liquidato le maggiori spese resesi necessarie nei lavori ai fabbricati scolastici di Basagliapenta e Vissandone.

Con ciò l' ordine del giorno diremo così pubblico, venne esaurito, e s'è quindi passato a discutere la ratifica di deliberazione presa dalla Giunta, che accettò le dimissioni presentate dal sig. Armando Biasioli dal duplice posto di maestro delle classi IV. e V. e da direttore didattico del Comune.

Non siamo in grado di poter dare quivi qualche schiarimento sulla discussione svoltasi.

### Da SPILIMBERGO

**Una rissa a Pinzano - Un ferito ed un arrestato.** Ci scrivono, 13 (*n*). Ieri sera a Pinzano successe una rissa che oggi portò un giovane in carcere ed un altro a letto.

Nella sala dell'Operaja si ballava e fra i ballerini eravi anche certo Rugo Giovanni di Lorenzo di Tramonti. Il Rugo pretendeva ballare con una ragazza fidanzata a certo Tiani Alcide di Licurgo, la quale gentilmente avrebbe rifiutato. Il Rugo allora ebbe parole alquanto avvilenti contro la giovane e perciò il Tiani sentitosi offeso lasciò andare alcuni ceffoni al Rugo.

Dopo alquanto tempo un fratello del Rugo a nome Giuseppe si portò dal Tiani per una riparazione, e questi che trovavasi in negozio lo invitò a smetterla. Il Rugo allora gli si scagliò contro prendendolo per il collo; ma male lo incolse perchè il Tiani afferrata una scattola di pomodoro la lasciò andare sulla testa dell'avversario.

Questi grondante sangue venne tosto soccorso e medicato dal dott. Longo e dichiarato guaribile in venti giorni.

I Carabinieri intanto procedevano all'arresto del Tiani che venne trasportato in queste carceri.

### Da MANZANO

**Festeggiamenti.** Ci scrivono, 13 (*n*). I grandi festeggiamenti del 26 corr. promettono di riescire splendidi ed interessanti. Eccovi il programma:

Ore 10, apertura della pesca di beneficenza; ore 14, ricevimento delle società ciclistiche; ore 15, sfilata pel convegno; ore 18, grande ballo popolare; ore 20 distribuzione dei premi alle squadre ciclistiche. Per il convegno ciclistico hanno offerto: una medaglia d'oro il municipio — un'altra medaglia d'oro la signora Bonetti co. Teresa ved. della Torre ed una terza il nostro amato deputato barone comm. Elio Morpurgo.

I regali per la pesca affluiscono numerosi e ve ne sono veramente di splendidi.

### Da POVOLETTO

**Ferimento grave.** Ci scrivono 13, (*n*). Ieri sera verso le ore 21 venuti a diverbio per futili motivi nell'osteria qui condotta da Bonuzzi Giacomo, i nominati Pez Giacomo, di Antonio d' anni 35 e Schiff Giovanni di Francesco di questo comune, il primo con una roncola inferse al secondo una ferita alla regione trocaterica destra lunga 11 centimetri, profonda 1, per cui occorsero 11 punti di sutura, giudicata guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore venne questa sera arrestato e deferito alla competente autorità giudiziaria.

*Omega*

### Da GEMONA

**Le feste guastate dal tempo.** Ci scrivono, 13 (*n*). Le feste in occasione del Santo che tanto bene promettevano furono turbate dal tempaccio che imperversò subito dopo i fuochi d'artificio sparati sul piazzale delle scuole. Molti forestieri erano quivi convenuti e molti ancora ne sarebbero giunti se Giove Pluvio si fosse mostrato più clemente.

### Da BUIA

**Elezioni.** Ci scrivono, 13 (*n*). Domenica 26 corr. avremo le elezioni suppletorie amministrative in sostituzione dei seguenti 12 consiglieri:

dimissionari: Umberto Barnaba, Piemonte Giuseppe, Giov. Troiani, Pietro Baracchini, Piemonte G. B., Barnaba Carlo, Franz Leonardo, Monassi Mattia, Vattolo Francesco e Taboga Giuseppe; defunti: Temporale Vitaliano e Nicoloso Andrea.

Ammaestrati dalle passate elezioni politiche, i diversi partiti politici cominciano a delinearsi, a raggrupparsi e schierarsi in battaglia. Daremo la cronaca.

### Da FAGAGNA

**Conferenza.** Ieri il giovane studioso signor Armando Delendi, casare dell'importante latteria sociale di Osoppo, svolse, in Villalta di Fagagna di fronte ad un numeroso pubblico, una interessante conferenza casearia su vari argomenti riguardanti l'industria del latte.

### Da BUTTRIO

**Elezioni amministrative.** Ci scrivono, 13 (*n*). Ieri qui abbiamo avuto le elezioni parziali amministrative per la nomina di 6 consiglieri comunali. Vi erano due liste di colore diverso, e quantunque la lotta fosse abbastanza acuta, tuttavia prevalse il buon senso degli elettori, i quali amano che la pace e la concordia continuino a regnare pel benessere del paese; e con una splendida votazione rielessero i signori: Rossati rag. Ranieri, Rodaro Valentino, di Trento conte Antonio, Tellini Emilio, Cossutti Giuseppe, e Visintini Pietro. Quest'ultimo eletto della minoranza surroga il rinunciatario sig. Pietro Quaini.

Pel Consiglio provinciale ottenne una splendida votazione la lista liberale che portava i nomi dei signori: Morelli de Rossi Giuseppe, Musoni prof. Francesco, de Pollis avv. Antonio.

### Da IPPLIS

**Elezioni - Annegamento.** Ci scrivono, 13 (*n*). Ieri nelle elezioni parziali qui avvenute, furono rieletti a consiglieri comunali i sigg. Vergolini Vittorio e Vergolini Antonio, nuovi eletti i signori Rubini dott. cav. uff. Domenico, Balutto Luigi, Tami Domenico e Basso Francesco. A consiglieri prov. riportarono voti: Goià cav. Beniamino 25, Morelli de Rossi 21, Pollis avv. Antonio 16 e Trinco canonico Giovanni 16.

— Ieri verso le ore 10 il bambino Colloricchio Marino d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori, avvicinatosi ad un piccolo stagno d'acqua esistente nel cortile della casa d'abitazione, cadde nell'acqua restando miseramente cadavere. Non è da dirsi il dolore provato dai poveri genitori.

### Da CIVIDALE

**I risultati finali** dell'elezione di domenica sono questi: Eletti Trinko prof. Ivan con voti 2044, Carbonaro 1774, Goia prof. Beniamino 1550.

I liberali riportarono la seguente votazione: Musoni 1369, Pollis 1192, Morelli 1112.

Ci scrivono approvando quanto fu detto dal *Giornale di Udine* sull'esito delle elezioni ed assicurandoci che, se i liberali avessero fatto un lavoro preparatorio di pochissimi giorni sarebbero riusciti a battere i clericali. Bisogna avere maggior fiducia nel liberalismo delle nostre popolazioni e non credere che tutto sia ricaduto nelle mani dei preti. Indietro non si torna!

### PRATA di Pordenone

**Festeggiamenti.** Nella seconda domenica di luglio avranno luogo a Prata grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del Campanile e per la pesca di beneficenza a favore della nuova Società Operaia di Mutuo Soccorso.

## CORRIERE DELLA CARNIA

### Da PALUZZA

**Altri particolari sulla riunione dei sindaci della Valle del But per la strada Tolmezzo-Paluzza**

Ci scrivono, 13: (*n*).

(*D*) Ieri alle 10 nella Sala consigliare del Municipio di Paluzza, in seguito a invito dell' ispettore scolastico Luigi Benedetti, si riunirono i sindaci della Vallata del But e di Paularo per intendersi sull'opportunità di migliorare le comunicazioni stradali Tolmezzo-Paluzza. La riunione riuscì nell'intento e nessun comune, se si eccettui Ligosullo, mancò all'appello, già con ciò dimostrando che l'oggetto pel quale era convocata l'assemblea corrispondeva a un generale e sentito bisogno della regione.

Intervennero dunque il reggente il Commissariato di Tolmezzo dott. Fortunato Messa, che presiedette l'adunanza, il sindaco di Tolmezzo rappresentato dall'assessore rag. G. B. Cacitti, i sindaci di Paluzza cav. Brunetti, di Arta G. B. Morassi, di Treppo Carnico cav. De Cillia, di Sutrio cav. Del Moro, e quelli di Zuglio, Cercivento e Ravascletto e l'assessore Sbrizzai di Paularo; l'ispettore Benedetti, il cav. Giuseppe Marchi, il geometra Bianzan di Arta ed altre persone influenti che mostrarono d'interessarsi all' importantissimo problema.

Non daremo una relazione dettagliata sulla discussione che fu lunga ed animata, ed alla quale tutti parteciparono sviscerando la questione da vari punti di vista: tecnico, finanziario amministrativo.

L'ispettore Benedetti chiarì il suo programma esponendo i concetti ai quali s'informava la sua iniziativa; il Commissario Messa espresse anche a nome del Prefetto il suo vivo interessamento ai progressi ed ai miglioramenti delle comunicazioni in una vallata così ricca di risorse e così ben avviata ad uno splendido avvenire industriale e commerciale; il cav. Giuseppe Marchi con parola chiara e convincente e con giovanile entusiasmo dimostrò la possibilità e l'opportunità di un nuovo tracciato da Tolmezzo ad Arta lungo la sinistra del But, illustrando le sue idee con abbondanti dati e diligenti rilievi. Ribattè obbiezioni, chiarì molti dubbi, mise in evidenza l'insussistenza di vari ostacoli e tolse di mezzo quelle riserve e quelle incertezze che, dettate da criteri antiquati o personali inceppano il sorgere e lo svilupparsi delle idee nuove e moderne.

I ragionamenti ed i lucidi dettagli portati dal cav. Marchi valsero a stabilire la concordia ed a consacrare con un primo atto la comunità degli intenti, e ad eliminare subito ogni pretesto conflitto d'interessi, così che fu votato da tutti gl'intervenuti il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, dopo discussione, ha stabilito di nominare una Commissione composta di cinque membri, con l'incarico di:

studiare quale classificazione possa invocarsi per la strada consorziale di questo Canale;

far completare con sollecitudine un progetto di massima della linea stradale che comprenda nel tronco inferiore la soluzione sulla destra e sulla sinistra del But e nel tronco superiore quella della correzione della sede attuale e l'altra comprendente notevoli varianti;

curi la compilazione d'un conto d'avviso della spesa distinta per i rispettivi tronchi;

presenti il suo motivato avviso sugli eventuali concorsi dello Stato e della Provincia.

E' data facoltà alla Commissione per risolvere il compito affidatole di aggregarsi quel tecnico o quel numero di tecnici che crederà necessario oltre al signor cav. Giuseppe Marchi che s'intende fin d'ora nominato per acclamazione».

Come si vede la Commissione, di cui fanno parte anche i Sindaci di Tolmezzo, Paluzza, e Sutrio, ha poteri ampi così da poter cogliere e studiare tutti i lati del complesso problema.

Riservandoci di tornare sull'argomento intanto non possiamo a meno di compiacerci perchè l'adunanza riuscì solenne e giunse a risultati concreti. La Commissione vorrà mettersi all'opera con quell'impegno e quella premura che l'importanza del suo compito esige, e auguriamoci che i suoi lavori siano, e presto, fecondi per le nostre popolazioni di nuove ricchezze e di civile progresso.

### Da TOLMEZZO

**Trasloco - Il tramonto degli autocarri.** Ci scrivono, 13 (*n*). Il nostro vice-pretore avv. Alfredo Astarita è stato promosso aggiunto giudiziario e trasferito al tribunale di Trapani.

Al zelantissimo e valoroso magistrato che qui ha incontrato le grandi simpatie e grande stima, auguri fervidi e sinceri di rapida e splendida carriera.

— Oggi negli uffici della Banca Carnica si riunirono gli azionisti della Società « P. Bonanni e C. » che da un anno circa si era costituita per i servizi di trasporti con autocarri. L'industria non diede i frutti sperati ed oggi dovendosi scegliere fra l'aumento, del capitale e la vendita degli autocarri, la grande maggiorranza si decise per questa. Pare ci siano due domande d'acquisto: una dalla Carintia e una dalla Romania.

### Da FORNI AVOLTRI

**Ascesa del monte Paralba.** Ci scrivono 13 (*n*). Giovedì della settimana scorsa il sottotenente Campi con i soldati Pascolin e Dalla Schiava della 6. Compagnia Alpini, accompagnati dal signor Valentino Romanin anche lui ex Alpino della classe 55, fecero la salita del monte Paralba. Partiti da Forni Avoltri alle tre antimeridiane giunti al passo dell'Oregone attaccarono la roccia a nord del monte; l'ascesa, anzi, meglio la scalata fu aspra, faticosa ed anche pericolosa perchè il nevaio a questa stagione è erto e sdrucciole, ma finalmente verso le 9.30 antimeridiane toccarono la cima. — Dopo una fermata di mezz'ora lassù, scesero pel canalone che mena a Forcella Legis (lato sud), quindi per cima Sappada furono di ritorno ad Forni verso le tre pomeridiane ancor freschi; ed ammirati da questi buoni alpigiani che vedono nei baldi alpini i loro figli diletti, ed un incrollabile presidio dei nostri confini.

### Da ARTA

**Il fulmine.** Ci scrivono, 13 (*D*). Mercoledì scorso verso le ore 16 mentre furioso imperversava il temporale, un fulmine si scaricò sul camino della palazzina del geometra Pietro Bianzan.

Fortuna volle che il fulmine non scendesse per la canna del camino chè certamente avrebbe portato sventura nella famiglia del sig. Bianzan che stava raccolta nella cucina. Invece scese esternamente danneggiando soltanto il camino.

### Da VILLA SANTINA

**La Cooperativa.** Ci scrivono 13 (*n*). Si dice che la Cooperativa Carnica di Consumo e Credito abbia preso in affitto qui in Villa per 20 anni e per L. 1500 annue l'Albergo Cimenti, per adibirlo a succursale della Centrale di Tolmezzo e che presto prenderà possesso aprendovi magazzini negozi ed uffici.

## Mercato dei bozzoli

*Lonigo, 13.* — Incrocio giapponese venduti kg. 32.000 da L. 2.90 a 2.55 — Incrocio chinese kg. 45.000 da L. 3.20 a 2.80 — Giallo kg. 23.000 da 3.10 a 2.70.

*Cologna, 13.* — Incrocio bianco-giallo di razze europee, venduti kg. 550 da L. 2.95 a 2.70 — Incrocio chinese venduti kg. 220 da L. 3.10 a 2.90.

*Alessandria, 13.* — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci, venduti kg. 8980 da L. 2.70 a 3.30.

*Mantova, 13.* — Venduti kg. 18.000 da L. 2.20 a 3.05. Medio 2.81 debole.

*Montevarchi, 13.* — Venduti kg. 1500 superiori da L. 2.70 a 2.90, kg. 400 comuni da 2.50 a 2.65.

*Voghera, 13.* — Venduti kg. 1240 da L. 2.50 a 2.85. Medio 2.688.

## CRONACA DELLO SPORT

## Forze e sforzi

(a giro d' Italia compiuto)

Il tema non è nuovo, ma si ripete ogni volta che un gran fatto atletico, o comunque *sportivo*, interviene a commuovere il pubblico — in ispecie il pubblico giovanile — e a fermare l'attenzione di quanti in differenti guise si interessano di ciò che, per avere avuto culto presso i latini, è giusto che noi chiamiamo con un nome britannico: *lo sport.*

Ma una differenza essenziale c'è tra questo cui ci dedichiamo noi ora, e quello che aveva pure la sua disciplina nella formula *Mens sana in corpore sano*; una differenza che non può conciliare i sistemi, l'antico e il nuovo, fra loro, e che dimostra come se per le mutate condizioni dei tempi, son mutati i criteri pedagogici che regolano l'incremento della educazione fisica di oggidì, di gran lunga superiori, efficaci, e veramente educativi erano quelli più rudimentali dei nostri buoni papà romani e preromani.

Perchè non bisogna confondere la forza di un popolo — parlo di forza fisica, e vi comprendo tutte le abilità ginniche dal podismo alla scherma — non bisogna confondere quello che è forza di tutto il popolo, agilità di garretti e saldezza di muscoli, con quello che è la espressione atletica di un uomo solo, che per una tenacia singolare, per una sovreccitazione nervosa, per una sua speciale umanità ricca di volonterosi slanci e di temerità cieche, resiste in una tenzone più a lungo che altri, e vince tra plauso di deliranti spettatori in una completa ubriacatura di entusiasmo che è al parossismo.

Importerebbe proprio un bel niente l'avere noi un Durando Pietri che ha il coraggio di digerirsi quarantacinque chilometri di volata senza quasi fermarsi, o un Giovanni Raicevich, che ha pugni per ammazzare giumente o un Carlo Galletti che mi divora la strada senza ingoiar polvere, ma lasciandola ai suoi concorrenti, o un Pini o un Greco, che mi trattano la spada ed il fioretto come giuocattoli — importerebbe proprio un bel niente, a noi, l'aver costoro, se poi tutta la nostra stirpe languisse in tanta tubercolosi e soffrisse d'asma a salire un terzo piano.

Così, queste corse ciclistiche che a niente servono fuorchè alla *réclame* — questa cosa brutta ha anche un nome più brutto! — di tante case produttrici, vogliono esse dimostrare che in concorrenza di corridori stranieri, tutta l'Italia, inforcata la bicicletta, saprebbe correre in pista o su strada, tutte vincendo le altre nazioni?

Se sono invece un esercizio inteso a ingagliardire vieppiù i giovani campioni, pare a tutti gli entusiasti che sia proprio corrispondente allo scopo il risultato, che è assai evidente nello spettacolo del corridore che tagliato il traguardo, cade di macchina svenuto, ed è portato via in barella dall'assistenza pubblica già predisposta?

Ma bisogna assistere ad un arrivo di corridori ciclisti, non dirò al traguardo, ma soltanto alle ultime due o tre tappe di un giro importante, come può essere quello d' Italia. Le faccie smunte, l'occhio vitreo, i muscoli intorpiditi, le gambe indolenzite!

Chi ha mai seguito un gruppo di corridori durante una tappa decisiva? Gli sforzi immensi, impotenti tuttavia, di quei che rimangono staccati da uno o due più veloci, chi li ha mai visti? E la gara feroce, spesse volte sleale, di costoro, non ha strappato a nessuno grida di indignazione?

C'è un povero giovane che cade e si ferisce a sangue, gravemente. Il sangue cola dalla ferita, la polvere lo congruma; non importa! In macchina lo stesso. Via! Non ci sono più forze, ma avanti lo stesso, tenacemente, rabbiosamente. Avanti! Non arriva lo stesso, è secondo, ma è arrivato a mezza ruota. Cade sfinito! Che importa?

Ognuno s'avvede che si possono chiamare barbare queste corse, pur essendo che i barbari non lo erano tanto da correre in codesto modo in bicicletta.

Che il soldato ellenico, cadesse morto dopo essere giunto primo ad annunziare ad Atene la vittoria di Maratona, è una cosa che si spiega molto bene, che trova la sua sanzione nel sentimento del dovere, nell'amor di patria e in quello spirito veramente greco che ha sempre determinato i più grandi eroismi. Ma che tutto ciò

avvenga perchè alcuni uomini si fanno strumento di pubblicità oh, via!

Non è il caso di insistere in considerazioni didattiche, mediche o comunque scientifiche. Stiamo nel campo della morale!

E pare proprio anche al più gonzo fra i gonzi che metta il conto di sacrificare alla reclame di pneumatici egualmente grami e di macchine egualmente trappole, (quando, bene inteso, non sono egualmente buoni ed egualmente sicure) tante energie che nel campo del lavoro fecondo e dell'operosità industre darebbero tanto di meglio al loro paese che non il sudore che frutterà quattrini, sì, ma a prezzo di teste rotte e di gambe lussate?

Siamo un po' logici!

# Cronaca cittadina

## LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

### L'adunanza di iersera dei liberali

Con circolare firmata dai rappresentanti del Comitato promotore furono iersera convocati nella sala del Ridotto del Teatro Sociale gli elettori liberali, per discutere e deliberare intorno alle prossime elezioni amministrative.

La riunione riuscì numerosa ed animata.

Parecchi presero parola. Nei vari discorsi fu rilevato con viva compiacenza il risveglio del partito liberale, in tutta la penisola, specialmente in quelle città, dove appare pei liberali più urgente la necessità di riaffermare nettamente il loro programma con un'azione di completa indipendenza dai partiti di carattere politico-confessionale.

Venne quindi proposto e all'unanimità deliberato di scendere in lotta con lista intera formata dai nomi dei consiglieri liberali uscenti e da sei nomi nuovi, la cui scelta fu affidata ad una commissione di tre membri.

La discussione fu improntata a criterii elevati di vero liberalismo, di fiducia nell'avvenire della nostra cara città e lasciò in tutti ottima impressione.

In fine furono aggiunte altre giovani forze al comitato elettorale, che si accingerà subito all'operà, come fra gli applausi più vivi, venne promesso e come non dubitiamo si farà.

### Come venne notificata la sentenza

#### della Sezione d'accusa agli assassini della Posta

Contrariamente a quanto dicemmo ieri, l'ufficiale giudiziario Miniscalco antecipò di qualche ora la notifica della sentenza d'accusa, che avvenne precisamente alle 11 ant. L'egregio ufficiale giudiziario trovò i tre detenuti calmissimi.

Alle tre pomeridiane, il presidente della Corte d'Assise cav. Silvagni, assistito dal cancelliere Febeo si recò in carcere a interrogare i tre imputati.

Trattandosi più che altro d'una formalità l'interrogatorio fu brevissimo.

Venne prima interrogato il Bares cui il presidente assegnò d'ufficio l'avvocato Bertacioli.

Il Tubero, interrogato subito dopo, era abbattuto e gli tremava la voce. Più tranquillo sembrava il Marino.

Tutti e tre i detenuti ricevono soccorsi dalla famiglia.

Mercé l'abile indiscrezione d'un nostro *reporter* pubblicammo ieri le conclusioni della sentenza della sessione d'accusa, di cui non demmo il testo poichè non è che la ripetizione, su per giù, dell'atto di accusa.

Aggiungiamo però che la Procura generale di Venezia aggiunse per il Bares ed il Tubero l'imputazione di porto d'arma senza licenza, e sdoppiò per tutti e tre gli accusati in due differenti capi d'imputazione il furto commesso nell'ufficio postale di Chiavris e in un'officina fabbrile contigua.

Parlando ieri della pena che potrebbe toccare al Marino Francesco se i giurati accettassero le conclusioni della Sessione d'accusa, incorremmo in una inesatezza, essendo egli semplicemente istigatore e non mandante, gli toccherebbe una pena di gran lunga inferiore a quella da noi detta ieri.

**La Casa per invalidità e vecchiaia.** Già da lungo tempo era stato ventilato il progetto di riunire in una sola istituzione di beneficenza la Casa di Ricovero e l'Ospizio cronici. A tal fine l'ill. sig. Prefetto, comm. Brunialti aveva nominato una commissione speciale composta dai sigg. cav. prof. Giuseppe Antonini, comm. Luigi Borgomenero e cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, alla quale venne demandato lo studio della questione. La Commissione ha compito il suo mandato ed ha compilato la sua relazione che è completamente favorevole alla trasformazione delle due sopra indicate istituzioni di beneficenza nella nuova *Casa per invalidità e vecchiaia*. Ieri ebbero luogo presso la R. Prefettura due riunioni sotto la la presidenza del comm. Brunialti. Nella mattina si riunì il Consiglio amministrativo della Casa di ricovero e nel pomeriggio quello dell'Ospizio cronici. Ambidue i consigli, dopo udita la relazione della Commissione speciale approvarono, in massima, la trasformazione. Su questo argomento che è di grande importanza per la beneficenza pubblica, daremo in seguito maggiori dilucidazioni.

**Cinque vitelli nel ventre di una vacca.** Ieri veniva condotta al nostro macello una grossa vacca appartenente a certa sig.a Coccaucig vedova Bolzicco di Buttrio destinata ad essere uccisa per enorme gonfiezza del ventre, fatto questo che faceva dubitare della sua esistenza. Sparato il ventre si constatò con sorpresa trattarsi di gravidanza quintupla: infatti si rinvennero 5 vitelli molti sviluppati e ben nutriti. L'egregio dott. cav. Dalan Veterinario Municipale giudicò essere la vacca gravida in otto mesi; affermò che di gravidanza quintuple sono rarissime nella specie bovina e che anzi nei testi d'autori italiani d'Ostetrica Veterinaria non se ne fa alcun cenno.

**Scuola serale di contabilità.** Ricordiamo che stasera alle 20.30 nella Sala Maggiore del R. Istituto tecnico avrà luogo la premiazione degli alunni di questa Scuola.

**Sequestro di frutta guaste.** I vigili urbani Torossi e Trevisan ieri mattina sequestrarono in Piazza Mercatonuovo kg. 50 di ciliege e 110 limoni guasti posti in vendita. Le frutta sequestrate vennero poi distrutte.

**Sacerdotesse di Venere.** Gli agenti di città arrestarono stanotta certa Gaesutta Elvira d'anni 33 e Cremese Caterina d'anni 37.

**Una bicicletta** venne ieri trovata nell'atrio dell'Ospedale civile e portata in questura da uno di quei portinai.

**Per ubbriachezza** venne ieri sera arrestato e denunciato certo Mini Giovanni da Nimis abitante in Udine.



**Bollettino meteorologico**

Giorno 14 giugno ore 8 Termometro + 19.
Minima aperto notte +12.9 Barometro 745
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione stazion. Ieri vario
Temperatura massima: + 19. Minima +14.5
Media - 16.82 . Acqua: caduta 28.

## MERCATI D'OGGI

Foglia di gelso da L. 2.35 a L. 4.50 al quintale.

| | | |
|---|---|---|
| **Cereali** | | all'Ettolitro |
| Granoturco | da L. | 15.— a 15.65 |
| **Frutta** | | al Quintale |
| Ciliegie | » | 22.— » 50.— |
| **Legumi** | | |
| Piselli | » | 13.— » 25.— |
| Erbette | » | 12.— » 14.— |
| Fagiuoli | » | 25.— » 32.— |
| Tegoline | » | 40.— » 60.— |
| Patate nuove | » | 14.— » 15.— |
| **Pollerie** | | al Chilogr. |
| Oche vive | » | —. 80 » 85.— |
| Galline | » | 1.70 » 1.80 |

## Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 giugno 1910*

| | |
|---|---|
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia . . . . | L. 1484.50 |
| Ferrovie Meridionali . . . | » 799.75 |
| » Mediterranee . . . | » 425.— |
| Società Veneta . . . . | » 220.75 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) . . . . | L. 100.47 |
| Londra (sterline) . . . | » 25.38 |
| Germania (marchi) . . . | » 123.87 |
| Austria (corone) . . . | » 105.38 |
| Pietroburgo (rubli) . . . | » 267.95 |
| Rumania (lei) . . . | » 99.25 |
| Nuova York (dollari) . . . | » 5.17 |
| Turchia (lire turche) . . . | » 22.65 |

# ULTIME NOTIZIE

## Processi politici in Austria

Ci scrivono da Trieste, 13:

Stasera o domattina partirà per Klagenfurt, per essere giudicato da quelle Assise, il giovane triestino Bruno Ferluga, detenuto fin dal giorno 25 dicembre u. s. in queste carceri politiche.

Caduta completamente l'accusa di alto tradimento e spionaggio militare che il Procuratore di Stato aveva tentato di raccogliere a suo carico, lo si porta davanti ai giurati tedeschi per l'accusa di perturbazione della pubblica quiete contemplata dal paragrafo 65 del cod. penale austriaco.

Sembra che quest'accusa si basi sulla divulgazione dei proclami del 20 dic., in occasione dell'anniversario della morte di Oberdan.

## La crisi della Giunta a Milano farà rimandare le elezioni?

*Milano, 13.* — Molto probabilmente le elezioni comunali che sono indette per domenica non si faranno più! Scendono in lotta, la lista della maggioranza clerico moderata, quella dei socialisti che lottano soli, quela dei democratici ed una quarta presentata dagli esercenti.

Ma per il grave malumore che regna nella maggioranza, e dopo che la Federazione elettorale clerico-moderata ha annunciato che dalla lista esclude gli assessori attuali scadenti, la giunta avrebbe oggi deliberato di dimettersi in massa prima delle elezioni rendendo così impossibile le elezioni di domenica.

Bisognerà nominare un commissario regio e dovranno essere rinviate le elezioni di qualche mese. Intanto la situazione potrebbe peggiorare e condurre allo scioglimento del consiglio e alle elezioni generali.

### Crisi municipale a Genova

*Genova, 13.* — Il sindaco e la Giunta riunitisi stasera, preso atto dell'esito dell'elezione amministrativa di ieri, hanno rassegnato le proprie dimissioni.

### Un piccolo movimento di prefetti

*Roma, 13.* Bedendo, prefetto a disposizione, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio. Palumbo Cardella, prefetto a disposizione, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

(*Gli «Stefani» del mattino*)

### La nuova Camera francese

*Parigi, 13* (Camera dei deputati). Si inizia la discussione di undici interpellanze sulla politica generale del Governo. I deputati sono numerosissimi, le tribune sono gremite. Parlano Thomas, Brisson, Lauche che combattono la politica del Governo.

### Effetti della politica di Merry del Val

*Monaco, 14.* — Il gruppo liberale della camera dei deputati bavaresi hanno presentato un'interpellanza chiedendo al governo di protestare contro le gravi ingiurie lanciate contro i protestanti dalla recente enciclica del papa.

### Un disatro ferroviario
### Quattro morti e molti feriti

*Budapest, 14.* — Due treni merci ebbero una collisione tra Bratha e Buesa presso Nagyvarda. Quattro impiegati ferroviari furono uccisi, sei gravemente feriti, 15 vagoni rimasero distrutti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

# ESMERALDA

ossia

## Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Signora. Era notevole che tutta la forza fisica straordinariamente sviluppata in Quasimodo, era tutta a disposizione d'un altro.

V'era in tutto ciò devozione figliale, attaccamento domestico; vi era anche il fascino d'uno spirito per un altro spirito. Era una povera, sinistra disgraziata organizzazione che stava a testa bassa e con gli occhi supplicanti dinanzi un'intelligenza alta e profonda, potente e superiore. Vi era in fine, e sopratutto, riconoscenza. Riconoscenza. talmente spinta che non sapremmo a cosa comparare. E questa è una virtù di cui i più begli esempi non sono tra gli uomini. Diremo dunque che Quasimodo amava l'arcidiacono come nessun cane, nessun cavallo, nessun elefante ha mai amato il padrone.

### Seguito di Claudio Frollo

Nel 1842, Quasimodo aveva circa vent'anni e Claudio Frollo trentasei. L'uno era cresciuto, l'altro era invecchiato.

Claudio Frollo non era più il semplice studente del collegio Torchi, il tenero protettore d'un piccolo fanciullo, il giovane filosofo sognatore che sapeva molte cose ma che anche ne ignorava moltissime. Era un prete imponente e cupo, davanti al quale tremavano i fanciulli del coro, i sacrestani e i confratelli di S. Agostino e i clerici di Nostra Signora, quando passava lentamente sotto le alte ogive, maestoso, e pensoso, con le braccia incrociate e il capo piegato sul petto di modo che non si scorgeva del suo volto se non l'ampia fronte calva.

Don Claudio Frollo non aveva abbandonato, del resto, nè la scienza nè l'educazione del suo giovine fratello, che erano le due occupazioni della sua vita. Ma col tempo qualche amarezza s'era mescolata a queste cose sì dolci. Il piccolo Giovanni Frollo, soprannominato del Molino a causa del luogo in cui era stato allattato, non era cresciuto nella direttiva che voleva Claudio. Il fratello maggiore contava su d'un allievo pio, docile, dotto, onorevole. Ora il fratello minore, invece, piegava dal lato della pigrizia, dell'ignoranza e della crapula. Era un vero diavolo, molto disordinato, che faceva aggrottire le sopracciglie a don Claudio, ma anche birbone e astuto capace quindi di farlo anche uccidere, Claudio lo aveva messo nel collegio Torchi in cui egli aveva passato i primi anni nello studio e nel raccoglimento; ed era un gran dolore per lui che quel santuario già santificato dal nome di Frollo, ne venisse poscia scandalizzato.

Egli faceva talvolta a Giovanni forti a sereni sermoni ch'egli ascoltava intrepidamente.

Dopo tutto il giovane vagabondo aveva buon cuore, come accade in tutte le commedie. Ma passato il sermone, egli riprendeva il corso delle sue bricconate. Ora era un matricolino ch'egli aveva maltrattato per dargli il benvenuto, tradizione preziosa accuratamente perpetuatasi anche ai giorni nostri. Ora egli aveva dato asilo a una banda di studenti che s'erano gettati su di qualche osteria, *quasi classico excitati*, e dopo avevano battuto il taverniere e lo avevano derubato.

E poi era un bel rapporto in latino che il monitore del Torchi recava pietosamente a don Claudio con questa dolorosa emarginazione: *Ria; prima causa vinum optimum potatum.*

Per tutto ciò Claudio contristato e scoraggiato nelle sue umane affezioni s'era gettato con maggior impeto in braccio alla scienza. Egli divenne dunque sempre più sapiente, e nello stesso tempo, per naturale conseguenza più

*(Continua)*

## ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: Lusso 5.0 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.48 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 13.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

**TRAM UDINE-S. DANIELE**

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.



Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti